

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Padova a domicilio Anno. Sem. Trim.
16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabat. 10 Febbraio 1877

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

LA MAGGIORANZA

E IL

MINISTERO

Da qualche tempo molti membri della maggioranza vanno chiedendo: — che ha fatto il Ministero di Sinistra dal 18 marzo 1876 fino ad oggi in dieci mesi di Governo?

Qualche incompleto mutamento di personale, qualche lieve miglioramento alla condizione degli impiegati, qualche temperamento nel modo di riscossione delle imposte — tutto ciò è buono in se, ma basta a legittimare l'esistenza di un Ministero?

Il governo ha proposto varie leggi secondarie, l'abrogazione dell'art. 49 della legge sui giurati, l'abolizione dell'arresto personale per debiti, e simili, ma che ha fatto negli argomenti capitali?

L'onor. Depretis non vuol sentir parlare di diminuzione d'imposte e si ribella se qualcuno vuol diminuirle di una sola lire, l'onor. Seismit-Doda ha dimenticato il suo ideale: l'abolizione del corso forzoso;

L'onor. Zanardelli non ha presentato la legge sull'esercizio privato delle ferrovie;

L'onor. Nicotera solo ha presentato un progetto di legge importante, quello sui Comuni e le Provincie, ma anche in quel progetto le riforme liberali si sono fermate ad un punto vitale — all'allargamento del voto.

Si sono scritte molte buone Circolari, si sono nominate moltissime ottime Commissioni; ma le tre difficoltà gravissime dello Stato:

il Macinato

l'Imposta di Ricchezza Mobile

il suffragio politico

rimasero nello stato di prima.

Ma dunque, dicono i Membri della Maggioranza, il Programma di Stradella deve attuarsi in questo modo, con mezzi termini, con mezze misure?

Ma è veramente impossibile di applicare quelle essenziali riforme che il paese da lungo tempo richiede e per attuare le quali ha acclamato al Ministero di Sinistra?

Non si può abolire il Macinato neppure sul frumentone?

Non si può elevare il *minimum* della Ricchezza Mobile neppure a 1200, a 1000 lire?

Non si può allargare il suffragio neppure a coloro che sanno leggere e scrivere?

E il paese dovrà aspettare pazientemente che giunga, Dio sa quando, il giorno per queste riforme?

A tutto questo si aggiunge una tendenza ormai manifesta di qualche amico del Ministero verso il Centro.

Taluno vagheggia l'idea di costituire un Governo con l'appoggio della Sinistra Moderata, del Centro, e del gruppo Toscano — e con la tolleranza della Destra.

L'estrema Sinistra e la Sinistra Storica verrebbero abbandonate a se stesse

— e costituirebbero la nuova Opposizione.

Tutt'al più si potrebbe far qualche sacrificio alla Sinistra storica;

ma l'estrema Sinistra, la Sinistra dei Bertani, dei Cairoli, dei Mussi compromette il governo in una via troppo risoluta.

Tali sono le tendenze ormai accentuate, tali i movimenti segreti alla Camera.

La Destra ne è felice.

Un governo con elementi di Centro significa tentennamenti, debolezza, transazioni — da Correnti a Sella il passo è breve.

Per ora non si spera in un Ministero Sella — ma se la Camera sarà restia, dopo l'insuccesso di Correnti e Peruzzi, chi sa che al Sovrano non venga l'idea di tornar a provare i suoi fedeli!

Allora si scioglierebbe la Camera; allora un Cantelli qualunque dirigerebbe le elezioni; allora si potrebbe rinascere.

Quanti sogni, quante utopie, quante illusioni!

Un fatto solo basta a disperdere per sempre fino l'ombra di tali sciagurati avvenimenti; la Sinistra moderata, fedele, la giovine Sinistra, la Sinistra dei Tajani, Cesarò, Comin, non vuole assolutamente compromessi col Centro.

I più fidi del Ministero attuale gli gridano « Su questa via non vi seguiremmo. »

Sinistra moderata, con Tajani, Cesarò e Comin;

Sinistra storica con Crispi;

Sinistra estrema con Cairoli e Bertani costituiscono una tale Maggioranza, da non temere opposizioni.

Questo è il partito che ha il programma comune — questo è il partito che ha accettato sinceramente il programma di Stradella — questo è il partito che lo deve attuare.

Che il Centro ed i Toscani si uniscano alla Destra — e costituiscano l'Opposizione conservatrice; è loro natura; ma che il Governo e la Maggioranza sieno progressisti — è loro dovere.

Questa per fortuna è la volontà decisa della Sinistra tutta, alla quale invano si tenterebbe di opporsi.

Che il Governo adunque si ponga risolutamente su questa via — e la Sinistra tutta, Maggioranza strapotente, lo seguirà.

Ma allora bisogna pensare al Macinato, alla Ricchezza Mobile, all'allargamento del suffragio.

La Sinistra estrema non chiede nulla per sé — ma vuole che non si manchi ai patti.

Chi volesse mancarvi, chi dimenticasse che il Governo deve essere condotto in questa via, franco, vigoroso, liberale, quegli subisca la sua sorte.

Il paese non vuol più tentennamenti; il paese ha bisogno urgente di veder attuato sul serio, nei fatti, non più a parole, a promesse, il Programma di Stradella.

Ci scrivono dal Trentino che i processi politici sono ancora... in lavoro.

Tanti detenuti giacciono nelle carceri da novembre in poi!

Così a Trieste vennero carcerati cinque rispettabili cittadini, che almeno furono ammessi a libertà provvisoria mediante cauzione.

Noi crediamo che la stampa italiana abbia l'obbligo sacrosanto di non dimenticare, di non trascurare, i propri fratelli di Trento, di Trieste, dell'Istria.

Noi non inviteremo il Governo a intimar guerra all'Austria perchè tratti con un po' di giustizia le misere provincie italiane sottomesse al suo giogo — ma noi continueremo a ricordare all'Italia che l'Austria sempre eguale, calca un po' troppo la mano sopra popoli, che un giorno o l'altro devono ritornare alla madre patria, l'Italia.

Non ci stancheremo mai di difendere i diritti di Trento, di Trieste, dell'Istria, conculcati dall'Austria — e ci faremo un dovere di tener desta una questione che un giorno o l'altro deve essere risolta a nostro favore.

Per ora mandiamo un saluto ai patriotti detenuti nelle carceri di Trento, ai cauzionati di Trieste!

La patria non dimentica i loro dolori, i loro sacrifici — e verrà il giorno in cui l'impero d'Austria dovrà rendere conto delle sue enormezze!

Corriere del Veneto

Venezia. — Il bullettino recentemente pubblicato dalla Giunta comunale di statistica comprende il periodo da 21 a 27 gennaio. In esso vi furono 69 nascite, delle quali 14 illegittime, con una media del 26,4 per mille abitanti; e 87 morti dei quali 4 non appartenenti al Comune, con una media del 30,8 per mille.

Fra le malattie predominanti sono a notarsi 11 casi di morte per pleuro pneumoniti e 5 per tubercolosi polmonare.

Verona. — Fu aperta l'altra mattina la fiera dei vini, sotto il Loggiato della Gran Guardia Vecchia. Dice l'*Arena* che non si poteva trovare luogo più opportuno, e che presenti massimamente alla sera un più splendido spettacolo. Grande affluenza di gente.

Udine. — Nel 31 gennaio, si sviluppò un incendio in un bosco sito del Comune di Rodda, che in 24 ore lo devastò per una estensione di 2 chilometri quadrati danneggiando ben 55 famiglie per un complessivo importo di lire 10.000. La causa si ritiene accidentale.

Vicenza. — La festa di famiglia data mercoledì sera al Casino riesci brillantissima. Oltre trenta signore.

Cronaca Padovana

Carnevale. — Mentre a Venezia il dio Carnevale è festeggiato, acclamato da una turba di gaudenti, che in questi giorni scordano ogni dolore, ogni miseria per darsi al bel tempo, da noi fra le giornate di quaresima e quelle di carnevale ci corre ben poco di vario.

Ieri sera molta gente in piazza dei signori, maschere non molte, e queste non molto de-

centi, la musica cittadina che suonava sul solito palco, alla consueta illuminazione sostituite alcune fiammelle di più, qualche canto di avvinazzati, ecco tutto.

E in generale anche nelle altre città italiane quest'anno il carnevale è in ribasso.

Lo ha detto quell'illustrazione italiana che è Giosuè, Carducci, lo ha ripetuto in una sua appendice il signor *Furfantare* e concedete a me pure di ripeter con loro

insieme

Dileguan medio evo e Carneval!

Ufficio per tutti. — Le poche parole del cronista hanno fruttato; e siccome nelle altre principali città, così anche in Padova avremo a cominciare dal quindici del corrente febbraio, in via S. Andrea al N. 621 un pubblico ufficio, ove mediante un tenuissimo compenso, ciascuno potrà recarsi a scrivere una lettera.

Siamo lieti di aver primi in Padova data l'idea di questa istituzione e ringraziamo gli egregi che ci hanno ascoltati.

Atti incivili. — Ogni sera al veglione si ha a deplorare qualche diverbio, che avviene per la nessuna gentilezza di alcuni giovanotti, i quali credendosi tutto permesso, arrischiano all'indirizzo di alcune maschere più procaci delle altre certi pizzicotti, che lasciano il ricordo per qualche giorno. Il cavaliere della maschera addolorata naturalmente si risente dell'offesa, e ne nasce un battibecco, che potrebbe benissimo terminare alle volte con qualche pugno o cazzotto di santa ragione.

La è un'inciviltà bella e buona, e consigliamo quei signori, se proprio non possono smettere di esser molesti, di starsene nelle loro case e non turbare l'allegria degli altri.

Casse di risparmio postali. — Un decreto del ministro della finanza, in data del 15 passato mese, stabilisce che l'interesse da corrisponderci per l'anno 1877 sulle somme depositate nelle casse di risparmio postali sia mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1876, e cioè del 3,456 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Prestito Bevilacqua La-Masa. — Un'altra confortante notizia ci dà la *Gazzetta dei Prestiti* sul prestito Bevilacqua La-Masa:

« Riceviamo parecchie interpellanze su questo disgraziato prestito; e ci duole di non aver da rispondere qualche cosa di concreto. La situazione è grave e la trascuranza con cui sono trattati i possessori di obbligazioni diventa un'immoralità. Sembra si voglia fare un'interpellanza al Parlamento; vedremo. »

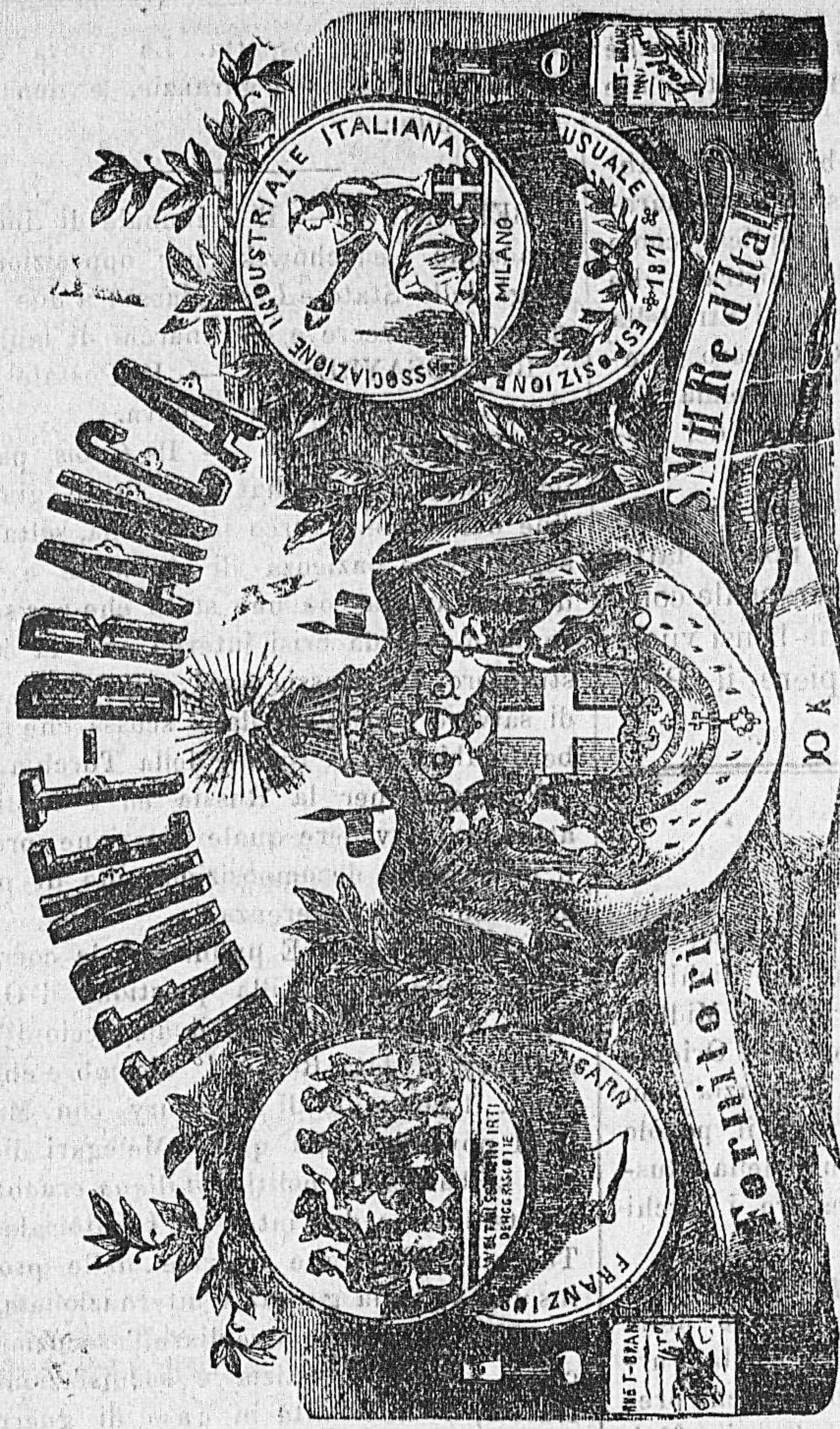
Incaricato di questa interpellanza fu l'onorevole Arrigossi.

Ci raccomandiamo a lui!

Ancora ai proprietari del Teatro Garibaldi. — Li ringrazio anzitutto di avermi ascoltato eseguendo alcune riparazioni necessarie, e li prego dappoi ad essermi anche stavolta cortesi di ascolto. Mi credano che parlo anche per loro vantaggio.

La latrina, che si trova in capo alla scala che conduce alla prima loggia è in uno stato punto decente. Senza che io ne faccia la descrizione vi entrino i proprietari e si persuaderanno che bisogna curarvi un po' più la pulizia.

Poi ho veduto coi miei occhi l'altra sera due eleganti e belle signore stizzate perchè la serratura del loro palchetto era guasta, e loro era stato forza attender qualche minuto perchè desso venisse aperto. Anche questo è un guaio deplorabile e presto tolto.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FERRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che queste non può da nessun altro essere fabbricate, né perfezionate, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così nel presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, all'evoluta da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè;
 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgiunti ed incoordinati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri anelminatici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poca vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.»
 Francesco Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infortunata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFARRELLI, Esorcismo provveditore
 Sono le firme dei dottori — Vitterelli, Felicetti ed Alfieri
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MANGORÀ, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esportato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

BIANCHETTI PREMIATI

ANTICA OFFELLERIA

DI ANGELO BRIGENTI

Padova — Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo — Padova

I **Bianchetti** che si fabbricano in questa offelleria oltre di godere rinomanza nel Veneto ottennero una medaglia all'Esposizione del Circolo G. B. Vico di Napoli 1876.

Il fabbricatore perciò lusingato dalla ricompensa ottenuta, e dall'aumentato consumo dei suoi rinomati **Bianchetti**, onde facilitare l'acquisto a qualsiasi consumatore, rivenditore o privato, ha stabilita la vendita in cestelle di N. 100 **Bianchetti** che i signori committenti riceveranno franche d'imbaggio per sole lire cinque.

Vendita in negozio a lire 4 al 100

Inviare le domande accompagnate da Vaglia postale, o lettera raccomandata a **Brigenti Angelo — PADOVA.** (1402)

NAVACCHIO PRESSO PISA

BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

EELLA PREMIATA FABBRICA

GAETANO GUILFI

Fornitore della Real Casa

Questo **BISCOTTO** che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo **BISCOTTO** preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in Padova presso il sig. G. B. Peziol e da tutti i principali offellieri delle altre città d'Italia.. (1404)

BUREAU DE L'ÉTRANGER

UNICO IN ITALIA

Torino — 2, Piazza Paleocapa — Torino

Casa principale di Corrispondenza

Agenzia delle Colonie
 Affari amministrativi a Roma.
 Procure giudiziali e amministrative.
 Raguagli statistici commerciali.
 Importazione, esportazione.
 Privative industr., rappres., posa.
 Mutui, perizie stabili, affitti, ecc.
 Ivi, ogni occorrenza per scrivere.
 Scrivere franco al Bureau con rimessa anticipata di L. 3 per risposta franca nel Unione Postale, e di L. 2 per cartolina; in lingua straniera il doppio.
 (1400)

Proposte in corso
 10m tonnellate Diaccio Alpino.
 Mobili rococo in oro, alto lusso.
 Prodotti dell'Italia insulare.
 Vini ed Olii, esteri e nazionali.
 Semi cellulari e Giapponesi.
 Nuovo trovato per cottura seta.
 Marmi e Marmelle di Carrara.
 Reuel e Canton.

Fernet Svedese

Da Pietro Reschigna in Monza, Via Terraggio Porta Milano N. 23
 con Deposito in Milano via Unione N. 32

Siccome il tessere elogi alla propria merce è ormai cosa equivoca assai, quindi il sottoscritto sottopone senza preamboli il suo **Fernet** al solo giudizio competente, vale a dire a quello del pubblico che vorrà onorarlo, e lascia volentieri alla responsabilità di certi fabbricatori l'innonesto ripiego di proclamare dannoso ed inferiore ogni altro operato che non sia il loro.

(1388) **PIETRO RESCHIGNA.**

GRANDI DEPOSITO

CARBONI FOSSILI, COKE E DI LEGNO

PRESSO LO STABILIMENTO TECNICO

G. ZANGIROLAMI e COMP. in ADRIA

La sottoscritta Ditta, avverte il pubblico di tenere un forte **Deposito di Carboni Newcastle** di tre sceltissime qualità, nonchè di altre miniere a prezzi modicissimi e tali da allontanare qualunque concorrenza, provenendo il detto materiale direttamente dall'origine.

(1399) **G. Zangirolami e Comp.**

GOTTA

E

REUMATISMI

Il **metodo** del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di **J. Vincent**, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie (1396)

AVVISO (1374)

Presso la Ditta **FRANCESCO ANASTASI** in Padova, via an Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32.50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta.

ezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Veclcker di Lachr (Baden) a prezzo di fabbrica.

VELUTINA

CH. FAY

PARIGI

Rimpiazzare i Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una sola applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza del velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia **San Salvatore**, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Vendita in Padova nelle farmacie **Sanni e Arrigoni.** (1255)